

Energia

Una nuova linea di 190 chilometri a zero impatto ambientale raddoppierà la capacità di portata di corrente tra i due Paesi

“Tav” dell’elettricità tra Italia e Francia via ai lavori del tandem Terna-Rte

DIEGO LONGHIN

TORINO — È la “Tav” dell’elettricità. Una nuova linea che collegherà l’Italia e la Francia correndo lungo la Torino-Bardonecchia e il nuovo traforo di servizio del Frejus. Un investimento realizzato da Terna e dalla transalpina Rte che, sul fronte italiano, attraverserà la Val di Susa. Quattro cavi, due linee di interconnessione, una pubblica e l’altra privata, che saranno o interrato o ancorate ai viadotti dell’autostrada per limitare l’impatto ambientale. E per una volta l’Italia è all’avanguardia: si tratta dell’opera più lunga e tecnologicamente avanzata in questo settore a livello europeo, una sorta di “Corridoio 5” della corrente elettrica: 190 chilometri tra la centrale di Piovascote, dove ieri sono

iniziati i lavori per realizzare la nuova centrale, con quella di Grand’Ile, in Savoia.

Nessun cavo elettrico appeso a tralicci in una Valle dominata dalle proteste e dal movimento che si oppone all’alta velocità ferroviaria Torino-Lione. Sul nuovo elettrodotto, i lavori sull’autostrada Torino-Bardonecchia inizieranno nel giugno del prossimo anno, non sembrano esserci opposizioni.

Con questo investimento, 1,4 miliardi di euro di cui 800 milioni nella parte italiana, la capacità di portata della corrente verrà raddoppiata tra Italia e Francia: dagli attuali 2.650 a oltre 4.400 megawatt. «È una scelta strategica dal punto di vista comunitario e l’Italia si trova in posizione d’avanguardia: quella con la Francia sarà la più impor-

tante frontiera elettrica del nostro Paese. Quest’opera è decisiva per la realizzazione del mercato dell’energia», dice il ministro per lo Sviluppo Economico, Flavio Zanonato, che a margine della cerimonia ha annunciato che prima di agosto incontrerà l’ad di Fiat, Sergio Marchionne.

Per l’amministratore delegato di Terna, Flavio Cattaneo, «questo investimento permetterà risparmi sulle bollette degli italiani per circa 150 milioni, creando un’opera innovativa, ottimizzando l’impatto paesaggistico e dando un’opportunità di lavoro a 70 imprese e circa 500 addetti». A linea ultimata, nel 2019, tra Italia e Francia l’energia elettrica correrà più veloce e più abbondante, costerà meno cara e non si vedranno tralicci. A realizzare l’opera la Transener-

gia, società partecipata dalla Sitaf, la società che gestisce la Torino-Bardonecchia. «Oggi si apre un corridoio elettrico strategico — dice Dominique Mailard, presidente di Rte, la società omologa francese di Terna — un’infrastruttura del futuro».

Con quelli fatti nel 2013 la società che gestisce la rete elettrica italiana ha raggiunto gli 8 miliardi di investimenti, e ne impegnerà altri 7,5 nei prossimi 10 anni. Puntare sui “corridoi” è una scelta strategica. «Lo scenario europeo sta cambiando — sottolinea l’ad di Terna, Cattaneo — alcuni Paesi, come la Germania, stanno scegliendo di abbandonare il nucleare. Le **infrastrutture** assumeranno un valore strategico discriminante e il fattore prezzo sarà determinante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zanonato: opera decisiva. Cattaneo: investiti 800 milioni a regime bollette meno care per 150



IL CANTIERE

Da sinistra l’ad di Terna Flavio Cattaneo e il ministro dello Sviluppo Economico Flavio Zanonato ieri alle porte di Torino dove sono iniziati i lavori per la linea elettrica da 190 km tra Italia e Francia

